

Pescarmona "Prima di festeggiare aspettiamo di vedere la situazione nel lungo periodo"

Debutto tonico per Zignago Vetro

Debutto in grande spolvero per le due matricole attese allo Star: Zignago Vetro ha aperto la seduta a 4,83 euro, in rialzo di oltre sette punti percentuali sul prezzo di collocamento, e MutuiOnline a 5,8 euro (+3,6% circa).

Entrambe le debuttanti hanno immediatamente ampliato i guadagni arrivando rispettivamente fino a un massimo di 4,95 euro e 6,09 euro.

Il prezzo dell'Opv di Zignago Vetro, produttore di contenitori di vetro di elevata qualità, era stato stabilito a 4,5 euro, a metà del range indicativo.

L'offerta si è conclusa con richieste superiori di otto volte il quantitativo di azioni messo in vendita.

L'Opv di MutuiOnline, gruppo attivo nella distribuzione di prodotti di credito era stata invece prezzata a 5,6 euro, nella parte medio-alta della forchetta indica-

tiva compresa fra 4,55 e 6,05 euro, per una capitalizzazione di 221 milioni di euro che oggi si avvicina ai 240 milioni.

In particolare MutuiOnline, congelata inizialmente per eccesso di rialzo, ha chiuso con una crescita dell'8,9% a 6,10 euro (il prezzo fissato nell'offerta pubblica era pari a 5,6 euro) mentre Zignago Vetro (il cui prezzo era 4,5 euro) ha chiuso 6,2% a 4,78 euro.

"Siamo soddisfatti per la reazione positiva del mercato, ma prima di festeggiare occorre aspettare e guardare al lungo periodo".

Lo ha affermato Marco Pescarmona, presidente e a.d. di MutuiOnline.

"Si tratta esclusivamente di un'operazione di vendita", ha sottolineato Pescarmona, "ma siamo onorati perché abbiamo grandi

nomi tra gli investitori, sia italiani che stranieri, ma con una certa prevalenza del settore estero".

Esordio positivo anche per Zignago Vetro, azienda della famiglia Marzotto che produce contenitori in vetro.

"L'ipo è stata sottoscritta pienamente sia da parte degli investitori istituzionali sia da parte dei nostri dipendenti, il che ci ha regalato una grande soddisfazione", ha spiegato Franco Grisan, ad di Zignago Vetro. "Tra gli istituzionali abbiamo potuto inserire anche di nomi di un certo pregio, come Fidelity, Gartmore, Pioneer e Generali, oltre che il fondo inglese Glg", ha aggiunto Grisan.

L'offerta è stata suddivisa per l'80% agli istituzionali (con oltre 22 milioni di azioni) e per il restante 20% al retail (circa 5 milioni di azioni).

